

Giornale di Sicilia 16 Dicembre 2009

La vittima trova coraggio e denuncia Un arresto per usura ed estorsione

PALERMO. Non sopportava più quella vita d'inferno, stanco delle continue minacce che arrivavano quotidianamente dall'usuraio che gli aveva prestato tempo prima una somma con interessi che oscillavano tra il dieci e il quindici per cento. Un incubo che si è concluso quando la vittima si è rivolta alla polizia che, nel giro di una settimana, ha arrestato lo strozzino in flagranza di reato. In carcere è finito il pregiudicato Mario Di Bartolo, 43 anni: per lui accuse gravissime, tra cui il reato di estorsione aggravata. Le indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Ignazio De Francisci, sono iniziate dopo la denuncia della vittima che, sostenuta dall'associazione "Liberio Futuro", ha trovato dopo tanto tempo il coraggio di raccontare la sua drammatica situazione, fatta di paura e di continua minacce, recandosi presso gli uffici della Squadra Mobile dove nell'ambito della quinta Sezione che si occupa dei reati contro il patrimonio, si è creata una squadra di investigatori che si dedica esclusivamente ai reati di usura. Una vita impossibile da sostenere. L'uomo ha raccontato di essere entrato, già nel 1997, nella spirale del prestito ad usura e di avere consegnato puntualmente e periodicamente a Di Bartolo assegni tratti sul proprio conto corrente che quest'ultimo gli monetizzava, trattenendo alla fonte gli interessi nella percentuale che andava dal dieci al quindici per cento. L'accordo prevedeva che la vittima avrebbe post-datato i predetti titoli bancari entro trenta o sessanta giorni. Alla scadenza del termine previsto, qualora gli assegni non fossero stati coperti, Di Bartolo avrebbe preteso il loro rinnovo, aggiungendo il tasso di interesse relativo al periodo di proroga; per questo motivo, secondo le forze dell'ordine, la vittima avrebbe sostituito il vecchio assegno con un nuovo titolo di credito, naturalmente di maggiore importo, staccando così un ulteriore assegno relativo all'importo maggiorato dei nuovi interessi. Dopo la denuncia, è subito scattata l'operazione della polizia. Gli agenti della squadra mobile, presenti in incognito, dopo avere assistito ad una discussione tra i due sono intervenuti bloccando Di Bartolo quando questi stava per allontanarsi dopo avere incassato, come forma di "acconto", una banconota del taglio di cinquanta euro, consegnatagli dalla vittima ed in precedenza opportunamente fotocopiata dai poliziotti. L'uomo, condotto presso gli uffici della squadra mobile, veniva così tratto in stato di arresto per i reati di usura ed estorsione aggravata. Il provvedimento restrittivo è stato convalidato dal Giudice delle indagini preliminari, Petrucci, che ha applicato la misura cautelare in carcere, ponendo fine ad una situazione drammatica in cui viveva la vittima oramai arrivata ad un punto di non ritorno.

Luigi Ansaloni

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS